

SAN LEONE. Possono cominciare i lavori per la depurazione

31 La Regione ha dato il via libera e il Comune ha consegnato l'impianto a Girgenti Acque

CANICATTI. Minore violentata Emesse prime condanne

33 Il gup del Tribunale di Agrigento ha inflitto 2 anni di carcere per Giovanni Di Simone, assolto Marco Lentini

LICATA. Il caso Balsamo crea crepe in maggioranza

34 In consiglio comunale la Giunta conferma l'intenzione di proseguire, ma in aula i numeri potrebbero cambiare

SANTA MARGHERITA. Don Camillo e Peppone in «salsa» belicina

Canonica della discordia

S. MARGHERITA BELICE. Un moderno «Peppone e Don Camillo» nel centro belicino, dove l'arciprete si schiera contro il sindaco che ha deciso di utilizzare la canonica della chiesa come ufficio comunale.

Il parroco, dopo una interlocuzione che non ha prodotto nessun effetto concreto, ha richiamato addirittura la parentela del sindaco in carico con un parroco del passato, che all'epoca aveva con forza voluto la realizzazione della parrocchia e dei locali annessi.

L'arciprete è Don Filippo Barbera, che ieri ha chiamato a raccolta i consiglieri comunali di opposizione, chiedendo a loro un sostegno politico.

L'arciprete di Santa Margherita aveva inoltrato una missiva al sindaco Franco Valenti ed ai consiglieri comunali, con la quale rivendicava la consegna dei locali della canonica di



L'ARCIPRETE DON FILIPPO BARBERA

«Antonio Abate», evidenziando che alla comunità ecclesiale mancano spazi adatti per l'attività dei giovani per l'oratorio e per le attività religiose quale catechismo ed intrattenimento vario.

Il parroco lamenta anche il fatto che il sindaco sta tradendo un impegno che era stato preso dallo zio, don Andrea Valenti, che fortemente aveva

voluto la costruzione di questa parrocchia finanziata dal Ministero dei Lavori Pubblici, un'opera che ora il nipote in modo scorretto vorrebbe togliere alla comunità ecclesiale.

I consiglieri di minoranza di Santa Margherita Belice non se lo sono fatti dire due volte, trovando nella vicenda una nuova occasione di critiche all'amministrazione guidata da Franco Valenti, che proprio nei giorni scorsi ha cambiato tre dei quattro assessori in carica.

L'ex sindaco Giorgio Mangiaracina, oggi consigliere, si è schierati con Don Filippo Barbera e con altri colleghi ha chiesto la convocazione del consiglio comunale per trattare l' intricata vicenda.

Pertanto, non ci resta che aspettare la seduta consiliare per la prossima puntata della «querelle».

GIUSEPPE RECCA

SCIACCA. Il giudice di pace dà ragione a un cittadino

Girgenti acque condannata

SCIACCA. Il Giudice di Pace di Sciacca ha condannato la Girgenti Acque ritenendo illegittimo l'aumento retroattivo della tariffa idrica.

La vicenda trae origine dalla denuncia di un utente saccense, che nel novembre 2012 si è visto recapitare una fattura del gestore del servizio idrico, con la quale sui consumi registrati fin dal gennaio 2012 si sarebbe applicato un aumento retroattivo delle nuove tariffe, approvate con delibera n. 2 del commissario ad acta datata 20 giugno 2012.

L'azione legale ha portato alla condanna del gestore alla restituzione delle eccedenze non dovute, oltre gli interessi legali.

L'utente contestava la fattura e rivolgeva alla Girgenti Acque S. p. A. istanza di revisione della stessa, chiedendo l'annullamento degli aumenti illegittimi.



LA SEDE DI GIRGENTI ACQUE

Non ricevendo alcuna risposta, intervenuta la scadenza della fattura, l'utente procedeva al pagamento di quanto richiesto dal gestore idrico, al solo fine di scongiurare il distacco dell'utenza.

Al contempo, promuoveva azione giudiziaria innanzi al Giudice di Pace di Sciacca, chiedendo che venisse dichiarata l'illegittimità della pretesa del Gestore idrico e che venissero rimborsate

le differenze non dovute.

La società si costituiva in giudizio, contestando le pretese dell'utente e sostenendo che la fattura oggetto della contestazione fosse corretta e priva di vizi.

Ma il Giudice ha dato ragione al cittadino: sarebbe illegittima la pretesa applicazione retroattiva fin dal gennaio 2012 delle nuove tariffe idriche. Il legale difensore dell'utente, Rossella Maria Panunzio, del Foro di Sciacca, precisa che la recente pronuncia della magistratura ha «l'enorme merito di riaffermare un importante e basilare principio logico, prima ancora che giuridico, ovvero che tutti gli aumenti tariffari unilateralmente disposti, anche quelli relativi ai servizi pubblici, non possono avere valore retroattivo, neppure se conteggiati quali conguagli, o con qualsivoglia altra denominazione».

G. RE.

NATALE 2013. Al Comune capoluogo è costato 3050 euro. Eppure la base era «sponsorizzata»

Mini-albero, nessun regalo

Festività natalizie, il «mini» albero di piazza Marconi ci è costato oltre 3mila euro, e lo abbiamo solamente affittato. Il dato emerge da una determina dirigenziale del 31 dicembre 2013, pubblicata però solo ieri mattina all'albo pretorio on line del Comune. Mentre a fine dicembre l'allora assessore Davide Lo Presti spiegava alla stampa che l'albero sarebbe stato donato da privati - in quei giorni diceva anche che la Sagra si sarebbe svolta dal 31 gennaio al 9 febbraio -, nella determina si valutava «la necessità di noleggiare un albero di Natale per l'allestimento di piazza stazione», prendendo a riferimento un solo preventivo, quello inviato dalla ditto Password Sas di La Rocca Salvatore di Ragusa senza però indicare quando lo stesso gli è stato richiesto. «Le prefate iniziative - si legge - si inseriscono nel circuito del tu-

risimo culturale che costituisce il cuore pulsante dell'attività promozionale dell'Amministrazione comunale. In tal modo - c'è scritto ancora - il Comune intende: valorizzare il patrimonio culturale della città in tutte le sue forme; sostenere la produzione di nuove espressioni culturali; favorire iniziative fondate sulla tradizione artistica e storica locale; promuovere nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le associazioni culturali regionali e locali». Così, per rispettare questi punti l'Ente ha deciso di affittare a 3050 euro un albero di Natale che, quando venne installato, provocò anche numerose proteste da parte dei cittadini. Era infatti giudicato troppo piccolo, quasi insignificante, considerato che era l'unico addobbo natalizio presente in città. Se il provvedimento ha susci-

tato la presa di posizione del capogruppo del Gruppo misto, Simone Gramaglia, il quale contesta al Comune di aver speso per iniziative non collegate allo sviluppo turistico fondi del Parco Archeologico (il capitolo è infatti costituito da parte del famoso 30 per cento dello sbilgiamento), ci potrebbe essere dell'altro di cui discutere. Una delle cose che spinse tutti, amministratori compresi, a credere che l'albero fosse stato offerto da privati era la presenza alla sua base del banner pubblicitario del Centro commerciale «Città dei templi». Se, spiegano dal Comune, si tratta della base utilizzata già lo scorso anno e «riciclata», per mera coincidenza la Password Sas è una società che lavora proprio con il «Città dei templi». Pubblicità, partenariato, dimenticanza o cosa?

GIACCHINO SCHICCHI



IL MINI ALBERO DI NATALE DI PIAZZA MARCONI

Moncada sequestro convalidato

f. d. m.) Il gip del Tribunale di Agrigento Alessandra Vella ha convalidato il decreto d'urgenza emesso dalla Procura della Repubblica del capoluogo, con il quale alcuni giorni fa sequestrò conti correnti e documentazione di vario genere all'imprenditore Salvatore Moncada, al fratello Stefano e a Girolamo Caruso.

Secondo gli inquirenti su un'area destinata dagli strumenti urbanistici all'attività agricola (allevamento di polli da carne biologica e essenze vegetali aromatiche perenni) con l'utilizzo di contributi pubblici, avrebbero realizzato un impianto industriale per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Coinvolte anche due società, la M&A Rinnovabili e la società agricola Solar Farm. A operare sul campo fu il Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza. I tre sono indagati, con l'ipotesi di reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e falso. Ieri il Gip ha deciso, confermando le richieste dei pm Forte e Vella, sequestrando 4 conti per una somma di circa 2 milioni. L'avvocato dei Moncada Marco Giglio ha preannunciato istanza di annullamento del provvedimento dinanzi al Tribunale del riesame.

Secondo gli inquirenti l'impianto al centro dell'indagine, secondo la Procura sarebbe abusivo e realizzato in totale difformità del provvedimento del 2009 del Comune. Proprio gli uffici di competenza del Municipio avevano autorizzato la nascita di un allevamento di polli da carne biologici e di essenze vegetali aromatiche perenni, con coperture integrali fotovoltaiche.

FRANCESCO DI MARE

SI COPRONO LE LACUNE AL TRIBUNALE DELLA CITTÀ DEI TEMPLI

Martedì nove giudici prendono servizio in città



IL TRIBUNALE DEL CAPOLUOGO

Buone notizie e anche concrete per il Tribunale della città dei Templi.

Martedì prossimo alle 12 nell'Aula intitolata al giudice Rosario Livatino si terrà la cerimonia di insediamento di 9 nuovi giudici che andranno a ricostituire la pianta organica del Tribunale, uno degli uffici più virtuosi del panorama giudiziario italiano.

Uno di quelli più in trincea nella quotidiana lotta alla criminalità e richiesta di giustizia da parte della gente perbene. Una «presidio di legalità» dove in pochi

vogliono recarsi, ma dal quale alla fine altrettanto pochi salutano con allegria.

«L'arrivo dei nuovi giudici - spiega il presidente del Tribunale, Luigi D'Angelo - colmerà una grave carenza protrattasi per più di due anni e ci permetterà di dare importanti risposte ai cittadini in tempi ragionevoli».

I magistrati che giureranno martedì, alla presenza delle alte cariche istituzionali della città sono Silvia Capitano, Giancarlo Caruso, Andrea Illuminati, Rossanna Croce, Maria Teresa Moretti, Cin-

zia Ferreri, Agata Genna, Francesco Gallegria e l'agrigentina Maria Cultrera. Sono tutti di prima nomina, ma andranno certamente a potenziare il settore degli uditori, rimpolpando i vari collegi giudicanti.

Da mesi l'attività di molti processi è decisamente condizionata dalla necessità di utilizzare giudici già esperti, con molti anni di esperienza, per completare appunto i collegi per quei processi più delicati. Accade quindi che giudici monocratici chiamati a tenere udienze

con decine e decine di procedimenti, siano invece «costretti» a fungere da giudici a latere del presidente di questo o quel collegio.

Tutto questo, nonostante il palese impegno degli interessati, causa disagi all'utenza. Con l'arrivo di queste nove forze fresche, il tribunale con sede in via Mazzini potrà dunque fornire tempi di svolgimento più rapidi delle varie cause, sgravando i giudici monocratici dal doppio ruolo.

POLIZIA DI STATO

In Questura due nuovi funzionari

a. r.) Il questore Mario Finocchiaro ha 2 nuovi funzionari a disposizione. Arrivano dal dipartimento della Pubblica sicurezza dove hanno completato il 102° corso di formazione per commissari. Si tratta del commissario capo, Alfredo Cesarano, che da lunedì andrà a ricoprire il ruolo di dirigente dell'Ufficio di prevenzione generale e soccorso pubblico (Sezione Volante), al posto del commissario capo Michele Sallemme, trasferito alla Questura di Napoli.

Il commissario capo Vincenzo Di Piazza, invece, è stato assegnato alla Squadra Mobile quale funzionario addetto in sostituzione del commissario capo Giovanni Minardi, trasferito a Licata per assumere la di-

rigenza del Commissariato, in sostituzione del vice questore Giancarlo Consoli, trasferito al Commissariato di Avola. Alfredo Cesarano, originario di Castellammare di Stabia ha 31 anni ed è in possesso della laurea in giurisprudenza conseguita presso l'università «Federico II» di Napoli.

Vincenzo Di Piazza, palermitano, ha 29 anni ed è in possesso della laurea in giurisprudenza conseguita presso la Lumsa di Palermo, discutendo la tesi di laurea in diritto processuale penale e in possesso dell'abilitazione alla professione di avvocato e del diploma della specializzazione per le professioni legali. Nella Squadra Mobile, Di Piazza sarà il vice del dirigente Corrado

Empoli. Sia Cesarano, che Di Piazza, durante il corso di formazione, hanno conseguito il master di «Il livello» in Scienze della sicurezza presso l'università «La sapienza» di Roma. Nuovo responsabile del Commissariato licatese è Giovanni Minardi, che si è fatto apprezzare nei mesi trascorsi alla Squadra Mobile di Agrigento per la professionalità e una certa intuizione alle investigazioni. Minardi era giunto nella città dei templi, dopo avere frequentato il corso per commissari alla scuola superiore di Roma.

Dal 1996 al 2010 con il grado di ispettore è stato responsabile della squadra di Polizia giudiziaria del Commissariato di Gela.

FLASH MOB INTERNAZIONALE ANCHE IN PIAZZA CAVOUR



c. ma.) «One Billion Rising For Justice»: da Parigi, Bangkok, ecc. ad Agrigento, dove una quarantina di persone, tra donne e adolescenti, si è riversata in Piazza Cavour, ieri pomeriggio, unendosi, a suon di passi di danza, al Flash Mob internazionale «Break The Chain-Spezza la catena», e scrivendo il proprio pensiero su cartelli. Un modo diverso di festeggiare San Valentino, trasformando la Festa degli Innamorati in una giornata di mobilitazione per la Giustizia, con la volontà di far proprie le battaglie di tutte le donne violate. Un appuntamento, voluto da Ciak Donna Agrigento, condiviso da associazioni Ande, Fidapa, Soroptimist, Amnesty International, Articolo 49, Koiné, Il Canto di Calliope, Terra Nostra contro le mafie e Telamone.